

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLXIV
n. 17

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI
EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA
DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE
SOCIALI

(Anno 2013)

(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244)

**Presentata dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali
(POLETTI)**

Trasmessa alla Presidenza il 7 luglio 2014

PAGINA BIANCA

I N D I C E

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	5
A) Stato di attuazione della direttiva di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 ...	»	5
B) Adeguamenti normativi e amministrativi	»	15
C) Misure di razionalizzazione	»	15
Risorse umane, finanziarie e dotazioni informatiche	»	16
<i>Indice dei grafici</i>		
Grafico 1 – Ripartizione del personale tra amministra- zione centrale e uffici territoriali	»	18
Grafico 2 – Ripartizione del personale per area geo- grafica	»	18
Grafico 3 – Distribuzione del personale per sesso e classi di età	»	19
Grafico 4 – Ripartizione tra costi propri e costi dislo- cati	»	6
Grafico 5 – Ripartizione dei costi propri per pro- grammi di spesa	»	20
Grafico 6 – Ripartizione dei costi dislocati per pro- gramma di spesa	»	21
<i>Allegati</i>		
Allegato 1 – Elenco degli obiettivi strategici e struttu- rali e degli indicatori di impatto e risul- tato suddivisi per aree tematiche	»	23
Allegato 2 – Tabella 1 - Indicatori per la misurazione della <i>performance</i> per l'anno 2013	»	28
Tabella 2 - Risorse finanziarie 2013 per missione, programma e priorità politica .	»	33

PAGINA BIANCA



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

PREMESSA

La presente Relazione viene elaborata ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e sulla base delle Linee-guida del Comitato tecnico scientifico per il coordinamento in materia di valutazione e controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato¹ del marzo 2011.

Al fine di osservare il termine previsto sono state utilizzate, ai fini istruttori, le informazioni attualmente disponibili, desunte dalla Nota integrativa al rendiconto per l'anno 2013. Non è infatti ancora disponibile la Relazione sulla Performance che l'Amministrazione è tenuta ad adottare, ai sensi dell'art. 10, c. 1 lett. b) del D.Lgs 150/2009 entro il 30 giugno.

A) STATO DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA DI CUI ALL'ARTICOLO 8 DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 LUGLIO 1999, N. 286

In questo paragrafo si intende dare conto dello stato di avanzamento dei processi di programmazione economico-finanziaria e strategica svolti dall'Amministrazione, in considerazione dello stretto collegamento tra le due tipologie di processo.

Il processo di programmazione economico-finanziaria si sviluppa sulla base di procedimenti guidati e regolati da specifiche e puntuali prescrizioni del Ministero dell'economia e finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Esso si configura come momento pregiudiziale e prodromico all'altro processo, quello di programmazione strategica, che si esplica nella elaborazione delle linee strategiche e degli indirizzi operativi dell'Amministrazione confluenti nella Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione¹, secondo principi di concordanza e di coerenza tra risorse allocate e attività programmate.

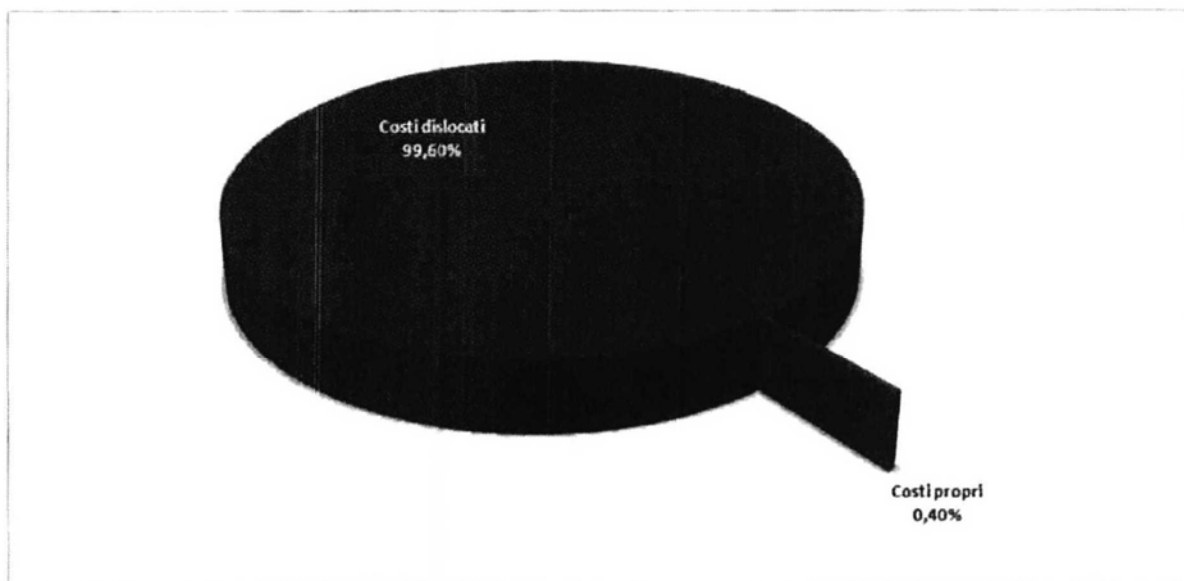
I risultati di quest'ultima programmazione sono via via acquisiti con un sistema di monitoraggio che consente ai titolari della gestione di rappresentare lo stato di conseguimento degli obiettivi – strategici, strutturali ed operativi – loro assegnati. Tale sistema, che utilizza dal 2009 l'attuale applicazione informatizzata, favorisce una efficace circolazione dei flussi informativi ed una lettura bi-direzionale dei dati tra i Centri di responsabilità amministrativa e l'OIV.

In ordine alla valutazione delle politiche e delle azioni poste in essere da questo Ministero si evidenziano due aspetti particolarmente significativi: da un lato la funzione prevalentemente regolatoria e di coordinamento di questa Amministrazione; dall'altro il fatto che la maggior parte degli interventi posti in essere si concretizzano, nella maggior parte dei casi, in trasferimenti di risorse ad altri soggetti.

Si rinvia in proposito al grafico seguente, nel quale sono riportati i costi propri (0,4%) e dislocati (99,6%).

¹Direttiva che per l'anno 2013 è quella del 19 marzo 2013, confluita nel Piano della performance per il triennio 2013 – 2015 registrato alla Corte dei Conti in data 9 luglio 2013. Nel corso dell'anno, tuttavia, l'Amministrazione ha segnalato la necessità di modificare parzialmente alcuni obiettivi della programmazione originaria. Quest'ultima, pertanto, è stata oggetto di alcune rimodulazioni approvate con decreto ministeriale 22 novembre 2013, registrato dalla Corte dei Conti in data 14 gennaio 2014 (Reg. 1, foglio 77).

Grafico 1 - Ripartizione tra costi propri e costi dislocati



Tali caratteristiche rendono la valutazione dell'impatto delle misure adottate particolarmente complessa, richiedendosi spesso un'analisi di medio/lungo periodo che consideri, congiuntamente, anche il decisivo coinvolgimento di altri livelli istituzionali, centrali e territoriali, negli ambiti di intervento di questo Ministero. Si riporta, in proposito, quanto espresso dal Nucleo di analisi e valutazione della spesa di questo Ministero nella propria relazione dei lavori per l'anno 2012 e già evidenziato nella relazione sulla spesa elaborata da questo Ministero per l'anno 2012 con riferimento al sistema degli indicatori di contesto e di risultato: *"la rassegna di indicatori proposti (dall'Amministrazione) non ha lo scopo - né può essere utilizzata - per valutare l'efficacia delle spese per motivi noti e ampiamente condivisi dalla comunità scientifica, tra cui la discrasia temporale tra l'erogazione delle risorse e i suoi effetti, la sovrapposizione di interventi e responsabilità gestionali e la necessità, nel caso della valutazione, di una attribuzione causale degli effetti agli interventi, derivante quest'ultima da appropriate metodologie di stima."*

Va tuttavia segnalato che questo Ministero ha intrapreso positivamente un percorso di individuazione ed affinamento di indicatori di outcome.

PRIORITÀ POLITICHE, OBIETTIVI STRATEGICI E INDICATORI

A seguito del perdurare della complessa fase recessiva che coinvolge le economie occidentali, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali anche per il 2013 è stato impegnato, da un lato, nell'attuazione di misure di contenimento della spesa pubblica, sulla base delle previsioni di cui alla legge 7 agosto 2012 n. 135 (e delle numerose altre disposizioni che hanno accompagnato le azioni di razionalizzazione, risparmio e riduzione complessiva dei conti pubblici²) e, dall'altro, nell'individuazione di percorsi di riforma strutturale.

Tuttavia, è opportuno segnalare che le azioni che questo Ministero ha avviato negli ultimi anni rappresentano un punto di partenza significativo per l'attuazione di percorsi riformatori necessari ed

urgenti ma non esauribili nel corso di un breve periodo temporale; per tali percorsi, peraltro, non può escludersi la necessità di revisioni ed aggiustamenti.

Priorità politiche

Le priorità politiche per il triennio 2013 - 2015, indicate nell'Atto di indirizzo del 5 ottobre 2012, sono le sottostanti:

1. La *governance* e la *spending review*
2. Politiche per il lavoro: attuazione della riforma del mercato del lavoro e contrasto al lavoro irregolare
3. Politiche previdenziali: attuazione della riforma del sistema previdenziale
4. Politiche sociali, lotta alla povertà e sviluppo della sussidiarietà³

Di seguito si forniscono informazioni sintetiche sulle principali attività svolte nel corso del 2013 in relazione a ciascuna di esse.

Per la descrizione analitica del sistema degli obiettivi triennali, strategici e strutturali, e dei relativi indicatori di impatto e di risultato individuati per le politiche del Ministero si rinvia all'**Allegato 1**.

Si rappresenta che, allo stato, dagli esiti del monitoraggio periodico e dalle risultanze dal rendiconto 2013 della Nota integrativa, emerge come l'Amministrazione risulti sostanzialmente in linea con i valori target prefissati. Per il dettaglio dei target pluriennali e dei valori a consuntivo e per il dettaglio delle risorse finanziarie dedicate, si rimanda alle tabelle 1 e 2 dell'**Allegato 2**.

1. LA GOVERNANCE E LA SPENDING REVIEW

Nel corso del 2013 l'Amministrazione è stata impegnata nell'attuazione delle misure di contenimento previste dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95⁴ (c.d. decreto sulla "spending review") e nel complesso processo di riorganizzazione delle proprie strutture, a livello centrale e territoriale, finalizzato al superamento dell'attuale articolazione come prevista da DPR 7 aprile 2011, n. 144⁵. La nuova fisionomia del Ministero del lavoro e delle politiche sociali⁶ sarà quella definita nel nuovo regolamento approvato dal C.d.M. in data 14 febbraio 2014, ed attualmente in attesa di entrare a regime poiché in corso di registrazione da parte della Corte dei Conti.

La prospettiva cui tende il nuovo Regolamento è, da un lato, quella di far fronte alle esigenze di spending review con conseguente riduzione di posizioni organiche; dall'altro, definire una macchina amministrativa più snella ed efficiente. Nel nuovo impianto organizzativo tali obiettivi sono stati perseguiti attraverso una modifica degli assetti organizzativi delle strutture centrali e periferiche, senza compromettere la funzionalità e l'assolvimento delle linee di operatività che gli uffici in questione sono chiamati ad espletare. Scopo precipuo è stato quello di evitare duplicazioni di funzioni, ridefinire le competenze di alcune Direzioni generali, potenziare le funzioni di coordinamento e di innovazione organizzativa del Segretariato generale e garantire la funzione di coordinamento a livello interregionale

³ La priorità politica "immigrazione", presente nel 2012, non è stata riproposta nel 2013 e le relative tematiche sono confluite nell'ambito della priorità politica " Politiche sociali, lotta alla povertà e sviluppo della sussidiarietà ".

⁴ Recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135.

⁵ Entrato in vigore il 9 settembre 2011.

⁶ Già ridimensionata da provvedimenti successivi al DPR n. 144, emanati a seguito dei costanti tagli previsti da leggi che, ricorrentemente, nel corso degli ultimi anni hanno imposto tagli progressivi alle dotazioni organiche delle Amministrazioni pubbliche.

con riferimento a territori che per conformazione geografica, tessuto produttivo e vocazione economica presentano caratteristiche similari.

In tale contesto l'Amministrazione sul territorio sarà costituita da n. 4 Uffici Interregionali (al posto delle attuali 18 Direzioni regionali del lavoro) e da n. 81 Direzioni Territoriali del Lavoro (DTL), tra le quali n. 11 con assetto territoriale allargato a due diversi ambiti provinciali.

In esito alla pubblicazione del citato DPCM e al fine di completare il processo avviato, sarà compito dell'Amministrazione adottare i Decreti Ministeriali attuativi.

Per quanto concerne la *governance* degli enti e la vigilanza sulla erogazione di fondi, il Ministero del lavoro ha vigilato sulle attività concernenti l'erogazione e la gestione di fondi di diretta disponibilità e sui Fondi comunitari, mettendo in atto soluzioni di razionalizzazione delle risorse e continuando a svolgere un ruolo di coordinamento sui Piani Operativi Nazionali a titolarità del Dicastero medesimo.

Il Ministero ha, inoltre, proseguito nel corso del 2013 a vigilare sulle attività sviluppate dagli Enti strumentali (Italia Lavoro e Isfol) e sulla gestione degli Enti previdenziali, attivando gli strumenti più utili alle predette finalità, tra i quali si segnalano le conferenze di servizi, i protocolli d'intesa, gli accordi e convenzioni e i tavoli tecnici. Rispetto a questi ultimi, importante è considerata l'attività svolta dai collegi dei sindaci presso gli enti previdenziali e assistenziali, in qualità di rappresentanti del Ministero in seno a tali amministrazioni ed istituti.

In considerazione della ingente e rilevante misura delle risorse ministeriali assegnate in bilancio e trasferite ad altri enti (Enti di previdenza, Enti territoriali e ad altri soggetti), l'Amministrazione intende accrescere il ricorso alle misure di monitoraggio, alcune delle quali già messe in atto ed altre eventualmente da individuare, per una più corretta e coerente rappresentazione dei flussi finanziari che annualmente vengono movimentati da questo Dicastero.

2. POLITICHE PER IL LAVORO: ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO E CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE

Le politiche per il lavoro sono state, e continuano ad esserlo, centrali nell'attività istituzionale del Ministero perché sono quelle su cui si gioca una importante partita del Paese: quella del rilancio occupazionale, così fortemente compresso dal periodo di crisi che si sta vivendo. Tutte le strutture ministeriali, ciascuna per la sua competenza, sono state coinvolte in una particolare e intensa attività di programmazione e nell'attuazione di misure indispensabili e tempestive. Alcune di esse, in particolare, sono state più fortemente impegnate a cause di pressanti urgenze non derogabili, determinate dall'aumento delle condizioni di disagio lavorativo e di disoccupazione, soprattutto di alcune specifiche categorie.

La disamina che segue analizza i diversi settori e le principali *line* di azione del Dicastero.

POLITICHE ATTIVE E PASSIVE

Nel 2013 le conseguenze della crisi economica in Italia hanno inciso sul protrarsi delle già difficili condizioni del mercato del lavoro, in particolare dal punto di vista della disoccupazione giovanile.

In tale contesto, l'Amministrazione - oltre ad assicurare la massima attenzione e la necessaria tempestività alle azioni di competenza in materia di cassa integrazione straordinaria e di interventi "in deroga" - ha proseguito le attività volte all'attuazione della riforma del sistema degli ammortizzatori sociali e degli strumenti di tutela del reddito previste dalla legge n. 92/2012, in particolare per ciò che riguarda l'istituzione ed il funzionamento dei fondi di solidarietà bilaterale, fornendo adeguato sostegno alle parti sociali.

Per quanto concerne le politiche attive, l'emanazione del D.L. 28 giugno 2013, n. 76⁷ ha previsto l'investimento di quasi 1,2 miliardi di euro finalizzati ad incentivare l'assunzione di giovani, disoccupati di ogni età, donne, ultracinquantenni e disabili, nonché a rifinanziare la legge per l'imprenditoria giovanile e i progetti non profit di particolari categorie sociali. Un'importante misura, prevista dal decreto, è stata l'attivazione presso il Ministero del lavoro di una "Struttura di missione" cui sono stati riconosciuti compiti di coordinamento e promozione in materia di politiche attive. In particolare, al fine di aumentare l'occupazione giovanile e ridurre l'inattività, sono state avviate le azioni volte a dare attuazione alle misure previste dalla cosiddetta "Garanzia per i Giovani", consistente in un Piano nazionale attuativo della strategia europea, per garantire ai giovani di età inferiore ai 25 anni un'offerta lavorativa qualitativamente valida, il proseguimento degli studi, l'apprendistato o un tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale.

E' stata assicurata, altresì, una regia unitaria sull'andamento degli interventi realizzati a livello regionale effettuando, al contempo, un efficace azione di monitoraggio e valutazione delle attività svolte.

Sempre con riferimento alla promozione dell'occupazione giovanile, il D.L. n.76/2013 ha previsto, altresì, in via sperimentale, un incentivo per i datori di lavoro che assumano, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, giovani fino a 29 anni di età a condizione che siano privi di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, privi di un diploma di scuola media superiore o professionale e che vivano soli con una o più persone a carico. Con lo stesso decreto legge sono intervenute modificazioni alla disciplina dell'apprendistato al fine di promuoverne e semplificarne il ricorso da parte delle imprese, prevedendo l'adozione di apposite linee guida per una disciplina maggiormente uniforme a livello nazionale dell'offerta formativa pubblica regionale nell'apprendistato professionalizzante.

Inoltre, nell'ambito dell'"Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego 2012/2014", il Ministero ha emanato Linee guida che definiscono le regole procedurali di attuazione del dispositivo denominato "staffetta generazionale". Tale tipologia di azione prevede che, a fronte dell'assunzione di giovani con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, le Regioni/Province Autonome aderenti, o il Ministero per loro conto, versino all'INPS un'integrazione contributiva, a titolo di contribuzione volontaria, a beneficio dei lavoratori anziani della medesima azienda che trasformino il proprio rapporto di lavoro full-time in part-time, in un'ottica di solidarietà generazionale.

Con il decreto legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013 è stata definita una cornice unitaria di governance, di norme generali e di standard minimi di servizio per la regolamentazione e l'erogazione dei servizi di validazione e certificazione delle competenze; l'istituzione del repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali, accessibile e consultabile per via telematica; standard minimi degli attestati e dei certificati spendibili a livello nazionale ed europeo e un sistema di monitoraggio e valutazione dell'attuazione di quanto previsto nel decreto stesso.

Sono state svolte, altresì, attività finalizzate alla gestione delle risorse della programmazione comunitaria 2007-2013 confluite nel Piano Azione Coesione, al fine di assicurarne la destinazione ad interventi rivolti ai giovani (apprendistato e tirocini formativi e di orientamento), nonché all'avvio delle iniziative ricomprese nell'ambito della programmazione 2014-2020 del Fondo Sociale Europeo.

ATTIVITÀ VERTENZIALE E ATTIVITÀ DI ANALISI DELLA DISCIPLINA GIUSLAVORISTICA

Il 2013 è stato caratterizzato, per questo Ministero, dagli eccezionali livelli di ricorso alla cassa integrazione⁸ e, conseguentemente, da un'importante attività di mediazione al fine di salvaguardare i

⁷ Convertito con la legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99.

⁸ In base all'Osservatorio statistico Inps sono state autorizzate complessivamente 989.964.700 ore.

livelli occupazionali. Le vertenze di maggior rilievo sociale trattate nel 2013, nel settore industria, concluse con altrettanti accordi che hanno consentito una soluzione positiva per le condizioni dei numerosi lavoratori coinvolti, sono state quelle riguardanti Berco spa, Indesit spa e Selex spa.

Specifiche attività di analisi e studio sono state condotte sulla base dell'esigenza di dare attuazione ad alcune norme introdotte nel nostro ordinamento dalla riforma del mercato del lavoro (legge n. 92/2012; d.l. 76/2013), attraverso l'elaborazione delle diverse proposte di modifica normativa volte a creare condizioni favorevoli per l'incremento dell'occupazione giovanile e a risolvere alcune criticità derivanti dall'applicazione della L. n. 92/2012. Inoltre, si è provveduto all'implementazione delle norme di semplificazione di taluni adempimenti amministrativi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, emanate con il c.d. decreto del fare (d.l. n. 69/2013). In tale ultimo contesto, sono stati predisposti gli schemi dei decreti attuativi finalizzati a innalzare i livelli di tutela dei lavoratori con riferimento alla formazione, alla valutazione dei rischi, alla rappresentanza dei lavoratori, alla verifica delle attrezzature di lavoro.

Relativamente all'attività internazionale svolta nell'ambito della disciplina dei rapporti di lavoro, l'Amministrazione ha seguito i dossier all'esame dell'Unione Europea e sono stati seguiti, nell'ambito dei rapporti con l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), i lavori del Consiglio d'Amministrazione, della Riunione regionale europea di Oslo e della Conferenza Internazionale del Lavoro. In sede di Consiglio d'Europa (COE), è stata assicurata la partecipazione alle Sessioni del Comitato Governativo della Carta Sociale Europea.

Nell'ottica di razionalizzazione delle banche dati e degli strumenti di analisi e monitoraggio è stata avviata nel 2013 una prima fase sperimentale finalizzata a mettere a regime una piattaforma informatica alimentata gradualmente da tutte le Direzioni Territoriali del Lavoro per ciò che concerne la contrattazione di secondo livello territoriale o aziendale (o "di prossimità"), nella prospettiva di avviare la "banca dati integrata dei contratti collettivi" per la quale nel corso del 2013 è stato siglato un accordo interistituzionale con il CNEL.

SISTEMA INFORMATIVO LAVORO

Tra le misure adottate per rilanciare l'occupazione e attivare azioni volte a favorire la ripresa economica si segnalano, anche, gli interventi di semplificazione delle procedure dei servizi per il lavoro ed il processo di informatizzazione degli stessi, in modo da convogliare diverse sinergie per monitorare nel modo più completo possibile e costantemente la situazione occupazionale nel Paese, attraverso l'interconnessione con altri sistemi informativi esterni (enti previdenziali, Ministero dell'Interno) ed una maggiore cooperazione dei servizi pubblici e privati.

Nel corso dell'anno è stato portato a compimento il processo di analisi e aggiornamento dei dati contenuti nell'Albo delle Agenzie per il lavoro, ed è stato effettuato un monitoraggio completo dei centri per l'impiego presenti sul territorio nazionale per avere una mappatura dei servizi erogati e dei fruitori di questi ultimi, nella prospettiva di una razionalizzazione e revisione delle funzioni ad oggi espletate da tali uffici.

L'attività più qualificante nel corso del 2013 è stata però quella relativa all'implementazione della piattaforma tecnologica per la gestione del programma "Garanzia per i Giovani"⁹, nonché la creazione della "Banca dati delle politiche attive e passive" prevista dall'art. 8 del D.L. n. 76/2013 con il fine di razionalizzare gli interventi di politica attiva di tutti gli organismi centrali e territoriali coinvolti per garantire una immediata attivazione della suddetta Garanzia. La Banca dati costituisce, pertanto,

⁹ Art. 5 del D.L. n. 76/2013

l'infrastruttura tecnologica e organizzativa necessaria per il monitoraggio e la gestione delle politiche del lavoro, consentendo la raccolta e la circolazione delle informazioni concernenti i soggetti da collocare nel mercato del lavoro, i servizi erogati a tale scopo e le opportunità di impiego, e rappresenta un elemento essenziale della piattaforma tecnologica anche per la gestione della Garanzia per i Giovani. Finalità della banca dati è dunque quella di favorire il matching tra domanda e offerta di lavoro e la partecipazione giovanile al mercato del lavoro, attraverso il rafforzamento, a livello nazionale, dei servizi *on line* ad esso dedicati e la valutazione dei servizi offerti dagli operatori pubblici e privati. E' stato necessario un intenso confronto con le Regioni e le altre amministrazioni coinvolte, perché il sistema potrà essere pienamente operativo solo con il concorso del network creato dalle diverse banche dati oggi in uso e, dunque, su una piena cooperazione applicativa.

Altrettanto significativa è stata l'attività svolta in materia di promozione della mobilità transnazionale attraverso la rete Eures, mediante il rafforzamento del ruolo dei servizi a ciò deputati e l'attività destinata all'implementazione del portale Cliciavoro, che va progressivamente integrando tutti i servizi dematerializzati. All'interno del portale sono stati sviluppati, oltre al motore per favorire la ricerca delle opportunità di lavoro e dei profili professionali, tutta una serie di servizi telematici in linea con la semplificazione dell'azione amministrativa e delle riforme del mercato del lavoro.

VIGILANZA

L'azione di verifica del personale ispettivo del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali è stata svolta sviluppando un'attenta analisi sulle emergenze e criticità delle diverse vocazioni economico-imprenditoriali dei molteplici contesti territoriali nazionali. In considerazione della crisi economica e del conseguente rallentamento dell'attività imprenditoriale, si è reso indispensabile proseguire nella scelta, già effettuata negli anni precedenti, di investire su un'azione di vigilanza selettiva (anche attraverso il supporto di "indicatori di rischio" individuati nell'ambito delle diverse realtà aziendali), incentrata nella repressione di fenomeni di irregolarità sostanziale. Tale soluzione organizzativa è apparsa la più idonea ad assicurare il controllo sui fenomeni di irregolarità che maggiormente impattano sul piano economico – sociale, rifiutando logiche ispirate a controlli di carattere puramente formale, inefficaci - in se stessi - di apportare concreti contributi alla tutela della persona che lavora, ma spesso, al contrario, causa di rallentamento all'efficienza del sistema produttivo.

Nel corso del 2013 sono state ispezionate n. 139.624 aziende ed in più delle metà delle aziende ispezionate, sono state riscontrate situazioni di irregolarità (per un totale di contestazione di illeciti pari a n. 73.514, circa il 53% degli accessi effettuati). Sono state verificate complessivamente n. 260.818 posizioni lavorative e sono stati registrati 115.919 lavoratori irregolari, dei quali 44.652 in situazione di totale scopertura contributiva, fiscale e assicurativa¹⁰. Nella nuova ottica della programmazione, nonché nell'ambito di un'accezione ampia dell'ispezione nei luoghi di lavoro, che ricomprende non solo il versante della tutela "pubblicistica" del lavoratore ma anche quello della tutela "privatistica" dello stesso, si è continuato a dare particolare rilievo agli istituti introdotti dal D.Lgs n. 124/2004, quali la conciliazione

¹⁰ Nel corso dell'attività di vigilanza, il personale ispettivo ha esercitato anche l'incisivo potere di sospendere l'attività imprenditoriale, disciplinato dall'art. 14 del D.Lgs. n. 81/2008. Nel periodo gennaio-dicembre 2013, attraverso il capillare controllo effettuato su tutto il territorio nazionale, sono stati adottati n. 7.885 provvedimenti di sospensione. Si segnala che sono state adottate n. 44.652 maxisanzioni per il lavoro nero. I lavoratori coinvolti nelle irregolarità afferenti la materia degli appalti illeciti e fenomeni interpositori, somministrazione illecita sono stati 10.775, mentre in materia di riqualificazione dei rapporti di lavoro sono stati coinvolti 19.010 lavoratori. Inoltre, sono state rilevate n. 20.141 violazioni in materia di disciplina di orario di lavoro.

monocratica e la diffida accertativa per crediti patrimoniali, volti a garantire un'immediata risposta alle esigenze di tutela dei lavoratori interessati.

In considerazione della significativa evoluzione della materia lavoristica e di legislazione sociale con riflessi diretti sull'azione di vigilanza effettuata dagli Uffici territoriali, il Ministero è stato particolarmente attivo nell'applicazione delle nuove regole (dettate dalle novelle legislative più recenti¹¹) e nell'interpretazione degli istituti normativi con la tempestiva emanazione di circolari, di istruzioni operative ed esplicative.

3. POLITICHE PREVIDENZIALI: ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEL SISTEMA PREVIDENZIALE

Nel rispetto degli impegni internazionali e comunitari, nonché dei vincoli di bilancio per la stabilità economico-finanziaria, la sostenibilità di lungo periodo del sistema pensionistico, in termini di incidenza della spesa previdenziale sul prodotto interno lordo, continua ad essere garantita con il D.L. 6.12.2011, n. 201, convertito, con modificazioni, in legge 22.12.2011, n. 214. Tale normativa, oltre ad avere messo in atto una complessa riforma del sistema pensionistico (art. 24) - tesa, in una prospettiva di armonizzazione delle varie gestioni previdenziali, ad una maggiore equità e ad una convergenza intragenerazionale ed intergenerazionale - ha proseguito l'opera di razionalizzazione organizzativa e funzionale degli enti preposti alla cura degli interessi pubblici in campo previdenziale e assistenziale, già avviata con il decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010.

L'Amministrazione si è impegnata per una positiva soluzione della problematica connessa ai lavoratori c.d. "esodati" e "salvaguardati", in coerenza con le ulteriori previsioni normative dedicate.¹²

Il Ministero ha vigilato sulle interventi di razionalizzazione organizzativa e funzionale degli enti preposti alla cura degli interessi pubblici in campo previdenziale e assistenziale, già avviati con il decreto legge n. 78/2010, che ha previsto un percorso di razionalizzazione degli assetti organizzativi e funzionali degli enti pubblici, attraverso la creazione, con la fusione per incorporazione dell'INPDAP e dell'ENPALS nell'INPS, di un unico polo previdenziale pubblico.

Con riferimento, invece, agli enti previdenziali privati di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, è stato previsto, a garanzia della stabilità finanziaria dei predetti enti e nel rispetto dell'autonomia loro riconosciuta dall'ordinamento, l'obbligo di adottare misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni; su tali misure il Ministero ha svolto attività di monitoraggio.

Ulteriori finalità perseguite e sviluppate dal Ministero sono state quelle di garantire la tenuta sociale del sistema di *welfare* attraverso il superamento delle differenze e delle disparità di trattamento ancora presenti nelle diverse gestioni pubbliche e private, armonizzando le diverse regole con l'estensione generalizzata del sistema contributivo pro-rata e una capillare azione di sensibilizzazione in merito alla necessità di adottare forme di previdenza complementare.

¹¹ Ci si riferisce al Decreto del Fare (D.L. 69/2013 conv. Da L. 98/2013), al Decreto Lavoro (D.L. 76/2013 conv. da L. 99/2013) e al Decreto di avvio del piano "Destinazione Italia" (D.L. 145/2013) che hanno modificato le prescrizioni introdotte dalla riforma del mercato del lavoro (L.92/2012)

¹² A tale riguardo, si segnala il D.L. 31 agosto 2013, n. 102 recante "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici", il quale prevede, tra l'altro, l'ampliamento della platea dei c.d. "salvaguardati" dall'applicazione delle nuove regole di accesso alla pensione stabilite dalla riforma introdotta con il citato D.L. n. 201/2011 destinando al finanziamento di tale intervento i risparmi di spesa conseguiti a seguito dell'adozione delle misure di armonizzazione dei requisiti di accesso al sistema pensionistico. Tali misure sono state ulteriormente rivisitate dalla legge di stabilità 27 dicembre 2013, n. 147.

4. POLITICHE SOCIALI, LOTTA ALLA POVERTÀ E SVILUPPO DELLA SUSSIDIARIETÀ

IMMIGRAZIONE

In materia di politiche per l'immigrazione il Dicastero ha proseguito gli interventi volti a sostenere i processi di integrazione, attraverso la qualificazione dei servizi di accesso e di orientamento degli immigrati nel mercato del lavoro, con particolare riguardo ai richiedenti e titolari di protezione internazionale ed umanitaria, nonché a minori stranieri non accompagnati. In particolare è cresciuta la presenza nel territorio italiano di rifugiati o richiedenti asilo, generata soprattutto dalla situazione di instabilità politica che interessa molteplici Paesi dell'Africa e del Medio Oriente, che ha determinato nel corso del 2013 un incremento notevole del numero degli sbarchi: infatti, a fronte di circa 13.000 arrivi registrati nel 2012, sono state più di 42.000 le persone sbarcate sulle coste italiane nel 2013.

Il contesto socio economico e alcune novità normative hanno poi ulteriormente definito la cornice entro la quale sono stati individuati e realizzati gli interventi finanziati da questa Amministrazione con le risorse disponibili per il 2013¹³.

In particolare, si ricorda, tra l'altro, il D.L. 15 ottobre 2013, n.120, recante misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione, convertito nella legge 13 dicembre 2013, n. 137, che ha incrementato di 20 milioni di euro per l'anno 2013 il Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, istituito nell'anno 2012.

Infine, la legge 27 Dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), ha previsto l'estensione della *social card* (carta acquisti) anche agli stranieri in possesso del permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo (art. 1, comma 216). La legge di stabilità ha previsto la copertura, per l'anno 2014, del Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati per euro 40 milioni (art. 1, comma 203) e per ciascuno degli anni 2015 e 2016 ha incrementato la dotazione del fondo di 20 milioni di euro (art. 1, comma 202)

INCLUSIONE

Per quanto concerne le misure di contrasto alla povertà, promozione dell'inclusione sociale e valorizzazione della sussidiarietà, l'Amministrazione ha proseguito le attività di gestione dei trasferimenti assistenziali agli Enti che erogano le prestazioni finalizzate ad assicurare sostegno alle fasce sociali più deboli (infanzia e adolescenza, persone con disabilità e persone in condizioni di povertà) in quanto

¹³ La legge di delegazione europea del 6 agosto 2013, n. 96 ha disposto il recepimento delle seguenti direttive: la direttiva n. 2011/36/UE concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime; la direttiva n. 2011/51/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2011, che modifica la direttiva 2003/109/CE del Consiglio per estenderne l'ambito di applicazione ai beneficiari di protezione internazionale; la direttiva n. 2011/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, recante norme sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria; nonché sul contenuto della protezione riconosciuta (rifusione) la direttiva n. 2011/98/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, relativa a una procedura unica di domanda per il rilascio di un permesso unico che consente ai cittadini di paesi terzi di soggiornare e lavorare nel territorio di uno Stato membro e a un insieme comune di diritti per i lavoratori di paesi terzi che soggiornano regolarmente in uno Stato membro.

Con l'approvazione poi della legge europea del 4 agosto 2013 n. 97, sono state adottate alcune modifiche alla legislazione nazionale finalizzate a consentire l'archiviazione di numerose procedure di infrazione promosse dalla Commissione europea. In particolare, l'articolo 13 stabilisce che l'"assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori", (previsto dall'art. 65 L. 448/1998) spetta, oltre che ai cittadini italiani e comunitari, anche ai cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo, nonché ai familiari di cittadini dell'Unione non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. L'articolo 7 della legge europea dispone invece l'accesso degli stranieri ai posti di lavoro presso le pubbliche amministrazioni, prevedendo che possano partecipare ai concorsi pubblici non solo i cittadini italiani e dell'Unione europea, ma anche i titolari di un permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo; i rifugiati e i titolari di protezione sussidiaria; i familiari di cittadini dell'Unione non aventi la cittadinanza di uno Stato membro.

maggiormente esposte alle avverse situazioni economiche. Ciò non solo per i trasferimenti all'INPS per le prestazioni assistenziali (assegno sociale, invalidità civile, altri diritti soggettivi), ma anche per i trasferimenti alle Regioni e agli Enti locali (Fondo Nazionale per le Politiche sociali, Fondo Infanzia e l'adolescenza ex l. 285/97 e Fondo nazionale per le non autosufficienze), pur a fronte di un forte ridimensionamento delle risorse ridottesi, nella quota destinata alle regioni, nell'arco di pochi anni, da circa 600 mln di euro a 10 mln di euro nel 2012 (FNPS), con rifinanziamento per complessivi 575 milioni per il 2013 e di 697 milioni per il 2014.

La riduzione degli stanziamenti disponibili ha reso maggiormente necessario un accurato controllo delle risorse e dei loro impieghi e infatti, contestualmente, sono state sviluppate attività di analisi, monitoraggio e valutazione della spesa volte a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'intervento pubblico nel settore.

Con riferimento alla costruzione del sistema informativo dei servizi sociali, si rappresenta che il Dicastero, di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze, ha adottato il DM 8 marzo 2013 che ha istituito la banca dati delle prestazioni sociali agevolate, utile anche per il rafforzamento dei controlli ISEE. Tale banca dati costituisce la prima rilevante sezione del casellario dell'assistenza, di cui è stata predisposta la bozza di decreto istitutivo, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78. Si evidenzia che, con riferimento ai minori, nel corso del 2013, è stato definito l'impianto del sistema informativo in materia di nidi e servizi socio-educativi per la prima infanzia (SINSE) sulla cui base saranno avviati i flussi per la raccolta dei dati al fine di sviluppare, a regime, una indagine statistica ufficiale nazionale.

E' stato anche adottato il DPCM 5 dicembre 2013, n.159, recante "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)", come previsto dall'articolo 5 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Tale revisione ha permesso l'adozione di una definizione di ISEE più efficace nella valutazione della condizione economica delle famiglie con diversa composizione e la riduzione delle pratiche fraudolente in materia di accesso alle misure soggette a verifica dei mezzi.

Tra le misure di maggiore impatto e di contrasto alla povertà, si segnala la sperimentazione di nuove modalità di utilizzo della "social card", accanto a quelle ordinarie, nelle 12 città più grandi del Paese, con modalità rinnovate ai sensi dell'articolo 60, del D.L. 5/2012. Nel corso del 2013 è stata prevista l'estensione al Mezzogiorno (art.3, co.2 e ss del D.L n.76/2013) e al resto del Paese (art.1, co.216 della L. n.147/2013 (Legge di stabilità 2014). Il modello di intervento si richiama ai principi comunitari contenuti nella Raccomandazione della Commissione Europea sull'inclusione attiva e prevede, accanto al necessario sostegno economico delle persone più vulnerabili mediante la Carta acquisti, anche una presa in carico da parte della rete locale dei servizi sociali, in particolare integrando gli interventi con quelli dei servizi per l'impiego.

TERZO SETTORE

I gravi effetti della crisi economica e finanziaria hanno comportato anche l'anno 2013, da un lato, la necessità di una riduzione complessiva delle risorse finanziarie pubbliche (inclusi i finanziamenti al Terzo settore provenienti dal Fondo Nazionale delle Politiche sociali e dagli stanziamenti per il 5 per mille), dall'altro, reso particolarmente rilevante l'apporto degli enti e delle organizzazioni del Terzo settore nei percorsi di rafforzamento dell'integrazione sociale delle fasce deboli o a rischio povertà. In tale contesto, lo sviluppo del Terzo settore - inteso sia come promozione della sensibilizzazione e del coinvolgimento dei cittadini verso una cittadinanza attiva e responsabile, sia come rafforzamento delle reti tra enti e

moltiplicazione delle interazioni positive dei livelli di governo con la società civile - ha acquistato valenza strategica ai fini di una migliore integrazione in chiave di sussidiarietà tra le politiche e le risorse pubbliche e le attività e risorse che il Terzo settore nel suo complesso è in grado di mobilitare.

Nonostante quindi la sensibile riduzione delle risorse a disposizione, le linee di azione più significative del Ministero sono state rappresentate dall'erogazione del cinque per mille (rispetto al quale è stato migliorato il meccanismo del conferimento), dall'erogazione di contributi e sovvenzioni, nonché da iniziative di promozione del concetto di Responsabilità sociale delle imprese e dell'Impresa sociale.

Allo stesso tempo, proprio la riduzione delle risorse disponibili ha accresciuto le esigenze di controllo, monitoraggio e verifica sulle attività e sull'impiego da parte degli enti beneficiari delle risorse stanziare, il ricorso alla semplificazione e informatizzazione delle procedure, l'adozione di misure di maggior trasparenza, la razionalizzazione delle strutture amministrative operanti nel settore, il pieno e miglior utilizzo dei finanziamenti europei.

B) ADEGUAMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

Il quadro di riferimento in cui l'Amministrazione ha operato nel corso del 2013 è stato caratterizzato dalla ridefinizione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e territoriali in attuazione degli obiettivi di riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica fissati dalla normativa in materia di *spending review*.

Nello specifico, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10, del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95¹⁴ l'Amministrazione, tenuto conto degli organici di cui al DPCM del 22 gennaio 2013, ha proposto lo schema di riorganizzazione ministeriale, approvato dal Consiglio dei Ministri con DPCM del 14 febbraio 2014, di cui si è detto ampiamente a proposito della priorità politica n. 1.

C) MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

La realizzazione di azioni di contenimento e controllo sulla spesa pubblica è prescritta, come più volte precisato, da interventi normativi che hanno specificamente imposto il taglio rigoroso su molte voci di spesa e sui bilanci delle Amministrazioni statali. Oltre alla legge 7 agosto 2012, n. 135¹⁵ (cosiddetta *spending review*) che ha inciso sulle spese correnti ed ha indicato le necessarie coordinate da seguire per la revisione degli assetti organizzativi delle pubbliche amministrazioni, è utile ricordare la recente legge di stabilità per il 2014 (legge 27 dicembre 2013, n. 147) che incide in modo significativo anche sulle risorse di questa Amministrazione, con l'obiettivo di ridurre la spesa improduttiva e di liberare risorse per lo sviluppo.

Nell'ottica della *spending review*, si segnala che l'Amministrazione ha già conseguito risparmi di spesa, sia a seguito degli abbattimenti dei contingenti di organico richiesti dalle vigenti disposizioni di legge, sia in

¹⁴ Convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, e modificato dall'articolo 2, comma 7, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, ed ulteriormente modificato dal decreto legge n. 150 del 2013.

¹⁵ La legge n. 135/2012 demandava alla legge di stabilità l'attuazione delle misure riguardanti i Ministeri, sulla base di piani d'intervento specifici presentati da questi ultimi. Circa la metà dei risparmi concordati con i Ministeri per il triennio 2013-2015 riguarda spese rimodulabili, sulle quali le amministrazioni hanno la possibilità di intervenire per via amministrativa; un terzo ha per oggetto spese non rimodulabili, per le quali la riduzione ha richiesto un intervento normativo. Gli effetti finanziari di tali piani sono stati verificati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze; allorché gli interventi proposti non sono risultati sufficienti a raggiungere l'obiettivo di riduzione della spesa a carico di ciascun Ministero, il disegno di legge di stabilità ha previsto tagli lineari alle dotazioni; questi, nella media del triennio 2013-2015, rappresenteranno circa il 15 per cento dei tagli complessivi. (Fonte Banca d'Italia: Audizione preliminare all'esame della legge di stabilità 2013).

forza di un processo di ottimizzazione e reingegnerizzazione degli spazi occupati dalle sedi dell'amministrazione centrale e territoriale, sia, infine, realizzando programmi di digitalizzazione e semplificazione dei processi. L'azione di razionalizzazione delle spese di funzionamento è inoltre proseguita in linea con quanto previsto dal decreto-legge n. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010, con una diversa allocazione delle risorse disponibili sullo stato di previsione della spesa.

In continuità con le attività avviate nel 2012, sono proseguiti i lavori del "Nucleo di analisi e valutazione della spesa", istituito ai sensi dell'art. 39 della legge n. 196/2009. L'esito dei lavori del Nucleo è confluito nella relativa relazione annuale 2013, concernente le attività svolte, i risultati raggiunti e i lavori in corso di svolgimento, secondo il programma di lavoro come disposto dal decreto ministeriale del MEF del 22 marzo 2010 (art. 3, commi 1 e 3).

Le attività svolte nel corso del 2013 hanno riguardato, in particolare, l'individuazione di una proposta per l'articolazione in "azioni" del bilancio del Ministero, che si configurano come aggregazioni di poste di bilancio omogenee per natura, al fine di rappresentare in maniera più dettagliata le finalità dei programmi di spesa del Dicastero e consentire l'aggiornamento dei relativi indicatori di risultato e di contesto, fornendo un quadro sintetico delle attività, della domanda di servizi, della quantità e qualità di offerta realizzata e degli effetti delle politiche di intervento.

In particolare, sono state individuate 50 azioni (incluse le azioni denominate "*spese per il personale del programma*" inserite in ciascun programma), sulle quali è stata condotta una simulazione in relazione agli importi finanziari dell'esercizio di bilancio 2013. E' stato effettuato, altresì, un aggiornamento per tener conto delle innovazioni normative che hanno inciso sulla struttura del bilancio dell'Amministrazione (legge di stabilità 2014-2016). Sono stati pertanto riclassificati o classificati *ex novo* 82 piani di formazione che a LB 2014 non risultavano classificati per azioni.

Conseguentemente, sono stati aggiornati e affinati - anche in funzione di eventuali nuove competenze acquisite dai programmi di spesa/CDR - gli indicatori di risultato e di contesto presentati nel Rapporto sulla spesa delle Amministrazioni pubbliche 2012 e sono stati pubblicati sul sito della Ragioneria nel mese di settembre 2013. Tali indicatori hanno costituito una base per migliorare i contenuti delle note integrative allegate al bilancio 2014 e del Piano della *performance*.

RISORSE UMANE, FINANZIARIE E DOTAZIONI INFORMATICHE

Si rappresenta di seguito la distribuzione del personale delle aree funzionali del Ministero del lavoro e la sua serie storica dal 2011 al 2013, comprensiva dell'indicazione del costo medio ordinario annuo così come calcolato dal MEF nei rendiconti generali.

Area funzionale	fascia retributiva	Part time			Full time			Totale complessivo			Costo medio ordinario annuo		
		2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
III Area	F7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	€ 50.954	€ 50.954	€ 50.954
	F6	0	7	6	1	144	132	1	151	138	€ 48.284	€ 57.262	€ 49.565
	F5	12	6	10	188	97	156	200	103	166	€ 51.280	€ 54.670	€ 46.974
	F4	24	28	114	281	315	1391	305	343	1505	€ 47.858	€ 51.152	€ 43.455
	F3	171	154	76	2.654	2.411	1273	2825	2565	1349	€ 43.650	€ 47.348	€ 39.651
	F2	0	56	65	1	661	739	1	717	804	€ 41.964	€ 45.208	€ 37.512
	F1	90	26	22	962	291	214	1052	317	236	€ 40.135	€ 43.860	€ 36.163
II Area	F6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	€ 36.397	€ 44.093	€ 36.397
	F5	0	114	100	1	652	680	1	766	780	€ 35.470	€ 43.284	€ 35.587
	F4	121	2	3	679	14	366	800	16	369	€ 38.835	€ 42.425	€ 34.728
	F3	76	149	149	741	1.746	870	817	1395	1019	€ 36.779	€ 41.115	€ 33.419
	F2	100	28	32	1.012	414	401	1112	442	433	€ 34.896	€ 39.091	€ 31.394
	F1	29	13	16	146	219	217	175	232	233	€ 33.179	€ 37.088	€ 29.391
I Area	F3	0	2	2	17	13	13	17	15	15	€ 29.120	€ 38.441	€ 30.745
	F2	2	7	6	24	18	18	26	25	24	€ 32.408	€ 36.641	€ 28.944
	F1	11	4	4	4	10	11	15	14	15	€ 30.808	€ 35.957	€ 28.260
Totale		636	596	605	6.711	6.505	6.481	7.347	7.101	7.086			

Come emerge dal grafico seguente, il personale in servizio presso gli uffici dell'amministrazione centrale è rappresentato da circa il 15% del totale. Il restante personale è assegnato agli uffici territoriali.

Il 59,2% del personale appartiene alla terza area funzionale, che comprende, tra le principali figure professionali, tutto il personale con funzioni ispettive, i funzionari amministrativi e i funzionari socio-statistico-economici. Al personale dell'area seconda, che pesa per il 39,9% del totale, sono attribuite le principali funzioni di supporto (amministrativo, tecnico e informatico) all'azione amministrativa. Il personale con qualifica dirigenziale ammonta al 2,2% del totale.

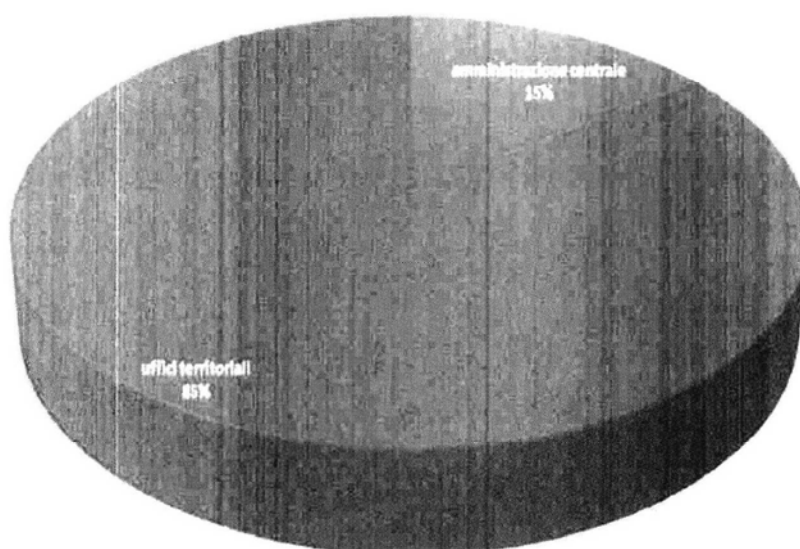
Riguardo alla distribuzione territoriale, risulta evidente dal grafico della ripartizione territoriale come il personale sia distribuito in proporzioni omogenee tra le principali aree geografiche del Paese (nell'area denominata "Centro" sono compresi però anche gli uffici dell'amministrazione centrale).

Per quanto riguarda la distribuzione del personale per sesso ed età, si registra una netta prevalenza di donne, mentre la classe di età prevalente per entrambi i sessi risulta quella compresa tra i 51 e i 60 anni.



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Struttura organizzativa del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali



Struttura organizzativa del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

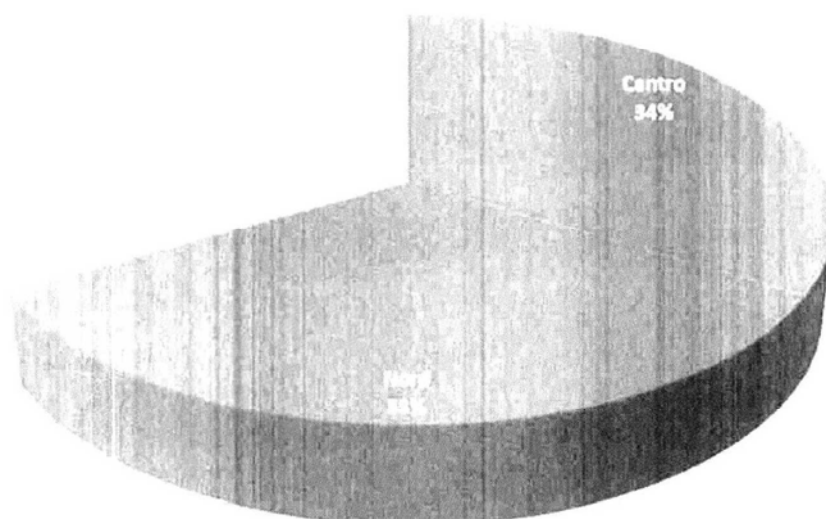
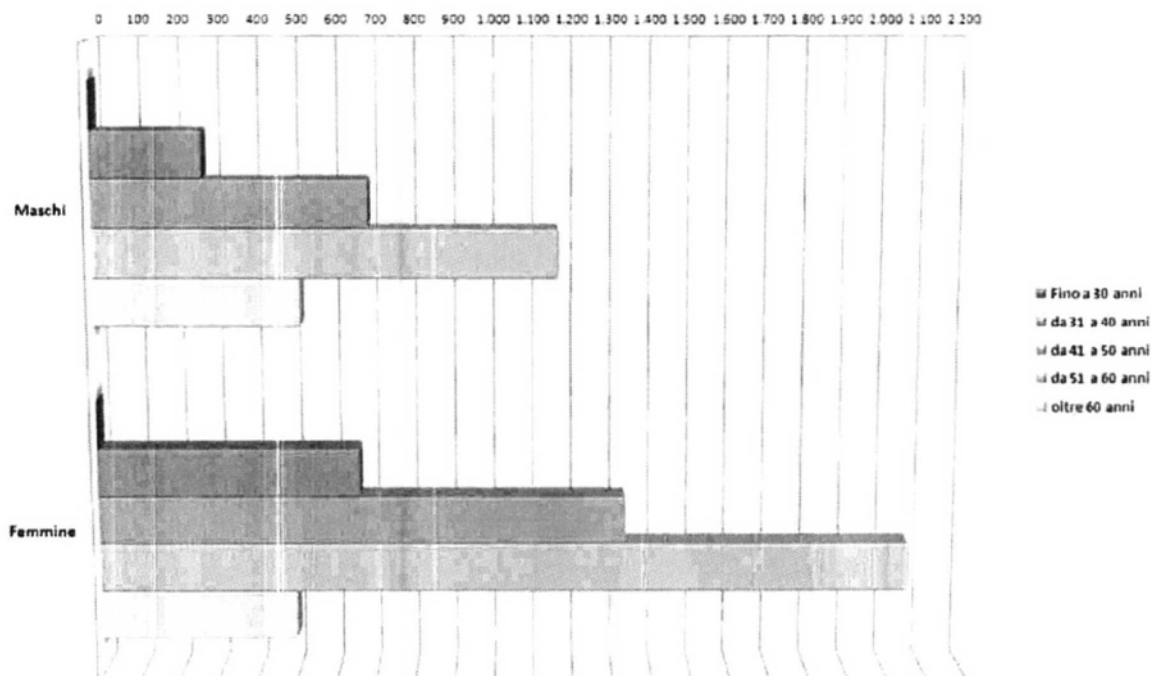


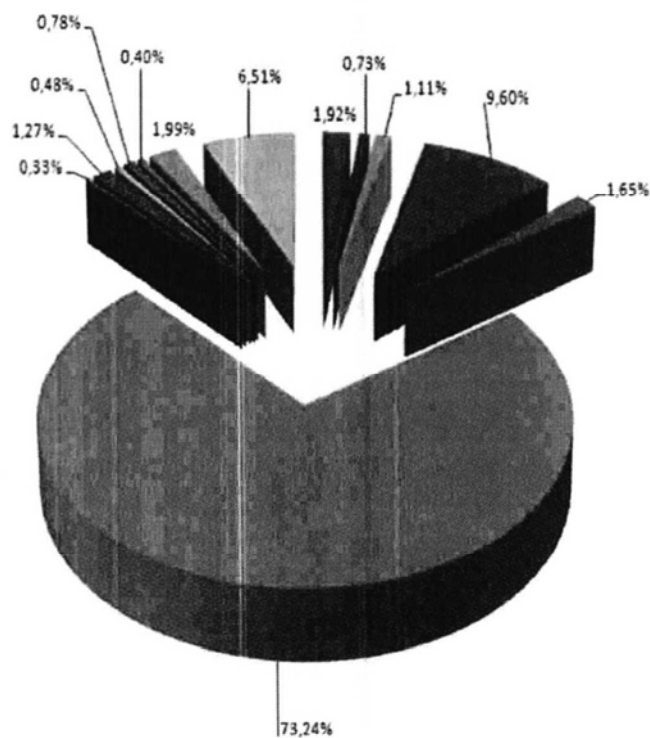
Grafico 4 - Distribuzione del personale per sesso e classi di età



I grafici successivi sono tratti dal documento di *budget* rivisto per il 2013 del Ministero dell'economia e finanze, che elabora una stima dei costi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, distinti tra: **costi propri**, che rappresentano il valore monetario delle risorse umane (misurate in termini di anni-persona) e strumentali (beni e servizi) direttamente impiegate nell'anno per lo svolgimento dei compiti istituzionali; **costi dislocati**, che consistono nelle risorse finanziarie che il dicastero prevede di trasferire ad altre amministrazioni pubbliche (enti pubblici, enti territoriali), ad organismi internazionali, alle famiglie o ad istituzioni private. Risultano assolutamente prevalenti, come già evidenziato dal grafico 1 (Ripartizione tra costi propri e costi dislocati), con una percentuale pari al 99,6% i costi dislocati rispetto a quelli propri. In termini di costi propri (grafico 5), la missione prevalente risulta essere quella collegata alle politiche per il lavoro, che comprende le funzioni e le competenze degli uffici territoriali.

L'analisi dei costi dislocati (grafico 6) evidenzia, infine, come i trasferimenti di risorse finanziarie siano finalizzati soprattutto alle politiche previdenziali e poi, a seguire, alle politiche per il lavoro ed alle politiche sociali.

Grafico 5 - Ripartizione dei costi propri per programmi di spesa

Costi propri per programma di spesa

■ politiche attive e passive del lavoro

■ Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo

■ Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro

■ Programmazione e coordinamento della vigilanza in materia di prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro

■ Servizi e sistemi informativi per il lavoro

■ Servizi territoriali per il lavoro

■ Servizi di comunicazione istituzionale e informazione in materia di politiche del lavoro e in materia di politiche sociali

■ Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali

■ Terzo settore: associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali

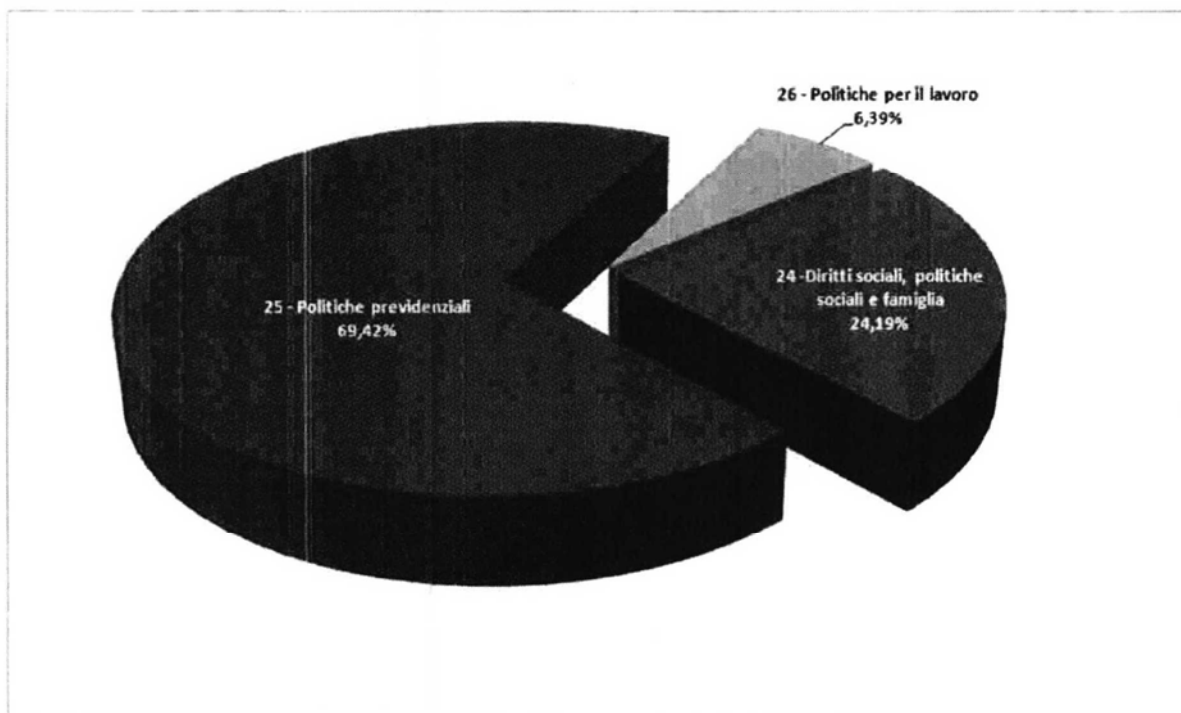
■ Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, promozione e programmazione politiche sociali, monitoraggio e valutazione interventi

■ Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate

■ Indirizzo politico

■ Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

Grafico 6 - Ripartizione dei costi dislocati per programma di spesa



Per quanto concerne le **dotazioni informatiche**, prosegue l'impegno del Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel campo dell'informatica, riconosciuta come funzione strategica per il cambiamento della PA e condizione essenziale per la reingegnerizzazione dei processi.

Il Dicastero ha garantito la gestione delle risorse destinate all'informatica di servizio secondo criteri di efficienza, trasparenza e massimo contenimento dei costi, senza trascurare l'obiettivo di adeguare la propria infrastruttura informatica ai nuovi, più evoluti standard tecnologici e alle più recenti soluzioni tecniche in ordine ai sistemi di sicurezza.

Per la stipula, la gestione e il rinnovo dei contratti relativi alla fornitura di beni e servizi informatici e per quelli relativi ai servizi di connettività e sicurezza nell'ambito del Servizio Pubblico di Connettività il Ministero ha utilizzato gli strumenti Consip (Mercato elettronico della P.A. e Convenzioni).

Il Ministero ha indirizzato inoltre l'utilizzo delle risorse sia in direzione del costante mantenimento dei sistemi informativi gestionali in uso (controllo di gestione, protocollo informatico, gestione personale) che in vista di una loro progressiva evoluzione ed integrazione.

Lo sviluppo e l'utilizzo di piattaforme informatiche per la raccolta e l'elaborazione dei dati sta consentendo all'Amministrazione di procedere al progressivo miglioramento della razionalizzazione della

gestione e del funzionamento interno e di ottimizzare l'utilizzo del personale impegnato nelle procedure in coerenza con le recenti normative di riduzione della spesa pubblica.

Si segnala l'importante contributo al tema della trasparenza offerto dall'informatizzazione dei processi di raccolta e aggiornamento dei dati per i quali è prevista la pubblicazione sul sito istituzionale, in particolare nelle pagine della Sezione "Amministrazione Trasparente".

La costante manutenzione di questi sistemi informatizzati e il loro progressivo miglioramento sta consentendo all'Amministrazione di assicurare la pubblicità dei dati e delle informazioni relative alla organizzazione del Ministero, a tutte le sue attività, alla gestione dei pagamenti, alle attribuzioni economiche e agli incarichi dei propri dipendenti, favorendo il controllo sociale sul proprio operato e consentendo anche il miglioramento dei servizi offerti.

Sono, altresì, in uso altri servizi essenziali, in coerenza con le normative di riduzione della spesa pubblica e le regole di amministrazione digitale (sistemi e servizi, peraltro, adottati già da molto tempo in questa Amministrazione), quali l'utilizzo dei servizi VoIP acquisiti tramite le convenzioni stipulate da CONSIP; la diffusione e utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC) presso tutte le Direzioni dell'Amministrazione Centrale e tutti gli Uffici del territorio per migliorare la comunicazione telematica tra le PA e tra la pubblica amministrazione e i cittadini o le imprese; le *smart card* di firma digitale utilizzata da tutti gli uffici del Centro e del Territorio.

ALLEGATO 1

ELENCO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E STRUTTURALI E DEGLI INDICATORI DI IMPATTO E RISULTATO SUDDIVISI PER AREE TEMATICHE

POLITICHE DEL LAVORO

Priorità politica 2 – Politiche per il lavoro: attuazione della riforma del mercato del lavoro e contrasto al lavoro irregolare

Il sistema degli **obiettivi strategici triennali** definito dall'Amministrazione e collegato alle tematiche del lavoro è il seguente:

- *Contrasto all'illegalità nel lavoro con particolare attenzione al lavoro nero*
- *Prevenzione e sicurezza*
- *Attività inerente la promozione ed il miglioramento delle politiche e delle procedure per la tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro*
- *Attività di mediazione fra le parti sociali nelle vertenze collettive di lavoro in tutti i settori privati*
- *Realizzare un sistema di monitoraggio dei servizi pubblici e privati per la valutazione dei servizi erogati anche attraverso l'analisi dell'impatto sul mercato del lavoro italiano*
- *Supportare i cittadini, le aziende e gli operatori del mercato del lavoro, alla luce della legge 28.06.2012 n. 92, diffondendo anche la conoscenza delle tipologie dei contratti di lavoro e dei relativi fenomeni distorsivi*
- *Azioni di comunicazione e informazione istituzionale nelle materie di competenza del Ministero e promozione eventi europei per gli anni 2013-2015 in collaborazione con le Direzioni del Ministero, gli Enti vigilati e le Agenzie strumentali*
- *Sostegno al reddito per fronteggiare i diversi fenomeni di crisi occupazionale e ridurre le conseguenze, incentivando azioni e programmi di ricollocazione e reintegrazione nel mercato del lavoro destinati ai beneficiari di ammortizzatori sociali*
- *Interventi integrati di politica attiva per l'innalzamento delle competenze e la rispondenza della formazione alle necessità del mercato del lavoro*
- *Miglioramento dell'efficienza dei Servizi per le Politiche per il lavoro anche attraverso la contrazione dei tempi medi dei procedimenti*

Gli **obiettivi strutturali triennali** collegabili alle tematiche del lavoro sono i seguenti:

- *Assicurare il funzionamento degli uffici della rete territoriale attraverso i necessari interventi.*
- *Analisi dei rapporti di lavoro, anche in ambito internazionale e studio della rappresentatività sindacale.*

Gli **indicatori di impatto** finalizzati alla misurazione e alla valutazione degli esiti della programmazione strategica e finanziaria sono i seguenti:

- *Decremento del numero degli infortuni sul lavoro nell'anno corrente rispetto a quelli dell'anno precedente*
- *Rapporto tra istanze concluse con accordo positivo su istanze pervenute*
- *Rilevazione del numero di lavoratori svantaggiati coinvolti in politiche attive*

- *Incremento della qualità del servizio di incontro tra domanda e offerta di lavoro*
- *Tasso annuo di incremento degli accessi esterni ai canali di comunicazione rispetto agli accessi rilevati nell'anno precedente*
- *Soggetti, espulsi dal mercato del lavoro, raggiunti da azioni sperimentali di supporto alla riqualificazione*

Gli indicatori di risultato adoperati sono i seguenti:

- *Incidenza delle irregolarità per la tutela dei rapporti di lavoro*
- *Numero di aziende ispezionate per tutela dei rapporti di lavoro*
- *Provvedimenti di sospensione attività imprenditoriale ex art. 14 D.Lgs. n. 81/2008*
- *Sanzioni riscosse*
- *Incidenza delle irregolarità per salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nel settore delle costruzioni edili o di genio civile*
- *Numero di aziende ispezionate per la tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nel settore delle costruzioni edile o di genio civile*
- *rapporto tra istanze evase e istanze pervenute*
- *Grado di copertura della rilevazione utenza/servizi dei centri per l'impiego e delle agenzie per il lavoro*
- *Grado di copertura della rilevazione dei servizi dei consiglieri Eures e delle consigliere di parità*
- *Iniziative di comunicazione istituzionale realizzate in collaborazione con le altre Direzioni del Ministero, con gli enti vigilati e con le agenzie strumentali*
- *Rapporto tra il numero di provvedimenti relativi alla cassa integrazione straordinaria ed al contributo di solidarietà di cui all'art. 5, comma 5 e 8, della legge 236/1993 e il numero delle istanze istruite nell'anno di riferimento*
- *Tempestività dell'attività svolta*
- *Realizzazione delle attività programmate.*

POLITICHE SOCIALI**Priorità politica 4 - Politiche sociali, Lotta alla povertà e sviluppo della sussidiarietà**

Il sistema degli **obiettivi strategici triennali** definito dall'Amministrazione e collegato alle politiche sociali è il seguente:

- *Costruzione del nuovo modello di Welfare nel quadro di attuazione del Federalismo. Monitoraggio e analisi delle necessità sociali e dell'impatto delle politiche.*
- *Promozione e sviluppo del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese.*
- *Azione di sistema per l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti*
- *Diffusione della cultura dell'impresa sociale, della responsabilità sociale delle imprese (CSR) e gestione dell'attività relativa di cui alla ex Agenzia del Terzo Settore*

Gli **indicatori di impatto** finalizzati alla misurazione e alla valutazione degli esiti della programmazione strategica e finanziaria sono i seguenti:

- *Percentuale delle richieste di contributo presentate dai soggetti del terzo settore ammesse a finanziamento sul totale delle domande presentate.*

Gli **indicatori di risultato** adoperati sono i seguenti:

- *Incidenza di povertà assoluta*
- *Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi), sul totale della popolazione in età 0-3 anni.*
- *Pareri resi per la conversione del permesso di soggiorno per minore età al compimento della maggiore età (art. 32 d.lg. 286/1998)*
- *Percentuale di fondi impegnati sui fondi disponibili.*
- *Numero di record individuali di persone non autosufficienti nel sistema informativo non autosufficienza (SINA).*
- *Realizzazione delle attività programmate*

POLITICHE DI EFFICIENTAMENTO

Priorità politica 1 – La governance e la spending review

Il sistema degli **obiettivi strategici triennali** definito dall'Amministrazione e collegato alle politiche di efficientamento è il seguente:

- *Sviluppo delle attività di governance nei confronti degli enti strumentali e previdenziali pubblici e privati*
- *Coordinamento delle attività di riorganizzazione del Ministero*
- *Supportare con la formazione la valorizzazione e razionale utilizzazione delle risorse umane, anche in attuazione dei principi di pari opportunità e in relazione all'evoluzione del quadro normativo e al processo di riorganizzazione del Ministero*
- *Supportare tramite l'attività formativa la valorizzazione e il razionale utilizzo delle risorse umane anche in attuazione dei principi delle pari opportunità e in base alle esigenze derivanti dall'evoluzione normativa e dal processo riorganizzativo*
- *Individuare ed attuare processi di riorganizzazione e di sviluppo delle strutture della Direzione generale e delle sedi territoriali finalizzati all'incremento dell'efficienza e alla razionalizzazione delle risorse*

Gli **obiettivi strutturali triennali** collegabili alle politiche di efficientamento sono i seguenti:

- *Assegnazione dei fondi secondo le necessità delle Direzioni Generali in un'ottica di coordinamento*
- *Coordinamento degli uffici e delle attività del Ministero, vigilanza sulla loro efficienza e rendimento*
- *Assicurare la continuità operativa degli uffici dell'Amministrazione centrale attraverso gli opportuni interventi strumentali*
- *Assicurare il funzionamento degli uffici della rete territoriale attraverso i necessari interventi*
- *Fondo Unico di Amministrazione per incentivare la produttività del personale*

Gli **indicatori di risultato** finalizzati alla misurazione e alla valutazione degli esiti della programmazione strategica e finanziaria sono i seguenti:

- *Realizzazione dell'attività di programmazione*
- *Livello di attuazione della spesa*
- *Livello di impegno della spesa*
- *Percentuale di fondi ripartiti*
- *Rapporto tra azioni/misure programmate e realizzate*
- *Rapporto tra il totale delle spese effettuate nell'anno di riferimento (S2) e quelle effettuate nel 2011 (S1)*
- *Rapporto tra il totale delle risorse umane formate e il totale di quelle interessate*

POLITICHE PREVIDENZIALI**Priorità politica 3 – Politiche previdenziali: attuazione della riforma del sistema previdenziale**

Il sistema degli **obiettivi strategici triennali** definito dall'Amministrazione e collegato alle politiche previdenziali è il seguente:

- *Sostenibilità finanziaria del sistema previdenziale, monitoraggio dei trasferimenti statali e riassetto del sistema di governance e delle strutture organizzative degli enti pubblici di previdenza e di assistenza nonché degli istituti di patronato*
- *Adeguatezza sociale, equità e convergenza dei regimi pensionistici obbligatori e rafforzamento del ruolo della previdenza complementare*

Gli indicatori di **impatto** finalizzati alla misurazione e alla valutazione degli esiti della programmazione strategica e finanziaria sono i seguenti:

- *Incidenza delle prestazioni assistenziali rispetto al totale delle prestazioni erogate*
- *Importo della prestazione media Invalidità Vecchiaia e Superstiti erogata dal sistema pensionistico privato gestito dagli enti di cui al D. lgs 509/94 rispetto ad analogo valore del sistema pensionistico pubblico*
- *Importo della prestazione media Invalidità Vecchiaia e Superstiti erogata dal sistema pensionistico privato gestito dagli enti di cui al D. lgs 103/96 rispetto ad analogo valore del sistema pensionistico pubblico*
- *Rapporto tra la spesa pensionistica e PIL*

Si rappresenta, infine, che a partire dal 2012, al fine di assicurare il necessario collegamento tra il Piano della *performance* e il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità, è stato definito per tutte le Direzioni generali il seguente obiettivo strutturale triennale.

- *Attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.*

ALLEGATO 2

Tabella 1 - Indicatori per la misurazione della performance per l'anno 2013
(Fonti: Nota integrativa a rendiconto 2012 e 2013, Nota integrativa a LB 2014-2016)

PRIORITÀ POLITICA	TIPO INDICATORE	INDICATORE	TARGET 2012	CONSUNTIVO 2012	TARGET 2013	CONSUNTIVO 2013	TARGET 2014
Immigrazione ¹	Indicatore di impatto (outcome)	Accordi e convenzioni aventi finalità di inserimento lavorativo e di integrazione sociale degli immigrati stipulati con pubbliche amministrazioni, organismi privati e del privato sociale.	10	43	Indicatore non riproposto dal 2013		
		Conoscenza della lingua italiana da parte degli immigrati (percentuale degli immigrati formati rispetto a quelli avviati ai corsi).	60%	80%	Indicatore non riproposto dal 2013		
		Rapporto tra lavoratori formati all'estero, inseriti nelle liste e lavoratori effettivamente assunti da datori di lavoro italiani.	50%	35%	Indicatore non riproposto dal 2013		
	Indicatore di risultato (output)	Contatti e relazioni avviati con associazioni del privato sociale iscritte al Registro di cui all'art. 52 D.P.R. 394/1999 finalizzati all'implementazione del Piano per l'Integrazione e all'alimentazione del Portale dell'Integrazione.	45%	50%	Indicatore non riproposto dal 2013		
Politiche sociali, lotta alla povertà e sviluppo della sussidiarietà	Indicatore di impatto (outcome)	Percentuale delle richieste di contributo presentate dai soggetti del terzo settore ammesse a finanziamento sul totale delle domande presentate.	68%	100%	70%	100%	90%
	Indicatore di realizzazione finanziaria	Percentuale di fondi impegnati su fondi disponibili.	85%	85%	90%	100%	Indicatore non riproposto per il 2014
	Indicatore di realizzazione fisica	Numero di record individuali di persone beneficiarie di politiche sociali nel casellario dell'assistenza.	30.000	58.316	50.000	Nd	100.000

¹ La priorità politica "immigrazione", presente nel 2012, non è stata riproposta nel 2013 e le relative tematiche sono confluite nell'ambito della priorità politica " Politiche sociali, lotta alla povertà e sviluppo della sussidiarietà ".

PRIORITÀ POLITICA	TIPO INDICATORE	INDICATORE	TARGET 2012	CONSUNTIVO 2012	TARGET 2013	CONSUNTIVO 2013	TARGET 2014
	<i>Indicatore di risultato (output)</i>	Interventi di integrazione sociale attivati.	-	-	8	8	4
		Incidenza di povertà assoluta.	4,80%	5,20%	5,20%	8%	7,5%
		Pareri resi per la conversione del permesso di soggiorno per minore età al compimento della maggiore età (art. 32 d.lg. 286/1998)	-	-	500	2.250	800
		Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi), sul totale della popolazione in età 0-3 anni.	14,5%	14%	15%	13,5%	13%
		Realizzazione delle attività programmate	-	-	70%	75%	72%
		Tasso annuo di incremento degli accessi esterni ai canali di comunicazione rispetto agli accessi rilevati nell'anno precedente.	2%	3,83%	2%	8,5%	2%
		Decremento del numero degli infortuni sul lavoro.	3%	6,6%	5%	9%	5%
		Incidenza delle irregolarità per la tutela dei rapporti di lavoro.	11%	39%	50%	50%	50%
		Incidenza delle irregolarità per salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nel settore delle costruzioni edili o di genio civile.	-	-	55%	55%	55%
		Incremento della qualità del servizio di incontro tra domanda e offerta di lavoro.	10%	68%	8%	20%	8%
Politiche per il lavoro: attuazione riforma del mercato del lavoro e contrasto al lavoro irregolare	<i>Indicatore di impatto (outcome)</i>	Percentuale di giovani assunti o avviati ad un tirocinio sul totale dei giovani partecipanti alla "youth guarantee".	-	-	-	-	30%
		Rapporto tra istanze concluse con accordo positivo su istanze pervenute.	80%	95,50%	80,00%	95,35%	80%
		Rilevazione del numero di lavoratori svantaggiati coinvolti in politiche attive.	60%	62,40%	70%	75%	85%
		Soggetti, espulsi dal mercato del lavoro, raggiunti da azioni sperimentali di supporto alla riqualificazione.	8.000	8.000	3.000	8.543	Indicatore non riproposto per il 2014

PRIORITÀ POLITICA	TIPO INDICATORE	INDICATORE	TARGET 2012	CONSUNTIVO 2012	TARGET 2013	CONSUNTIVO 2013	TARGET 2014
	<i>Indicatore di realizzazione fisica</i>	Informazioni integrate nel sistema di vigilanza e conoscenza sull'utilizzo dei fenomeni distortivi.	60%	68%	70%	90%	85%
		Iniziative integrate realizzate in collaborazione con le altre Direzioni del Ministero, con gli Enti vigilati e con le Agenzie strumentali.	4	8	6	9	6
		Percentuale delle informazioni provenienti dalle banche dati delle altre Amministrazioni sul totale delle fonti disponibile nel portale cliclavoro.	-	-	-	-	50%
		Report di monitoraggio e valutazione.	4	4	4	4	4
	<i>Indicatore di risultato (output)</i>	Numero di aziende ispezionate per la tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nel settore delle costruzioni edile o di genio civile.	-	-	18.000	18.000	18.000
		Grado di copertura della rilevazione utenza/servizi dei centri per l'impiego e delle agenzie per il lavoro.	60%	73,00%	75%	85%	90%
		Grado di copertura delle rilevazioni dei servizi dei consiglieri EURES e delle consigliere di parità.	65%	85%	75%	80%	90%
		Numero aziende ispezionate per tutela dei rapporti di lavoro.	-	-	125.000	139.651	125.000
		Numero di decreti di istituzione dei fondi di solidarietà in rapporto agli accordi validamente conclusi dalle parti sociali entro il 30 settembre.	-	-	-	-	100%
		Numero di decreti per la definizione dei requisiti dei soggetti gestori, dei criteri per la contabilità e dei sistemi di controllo sui fondi bilaterali puri in rapporto agli accordi validamente conclusi dalle parti sociali entro il 30 settembre.	-	-	-	-	100%
		Numero di report relativi agli strumenti di rilevazione e monitoraggio della spesa delle situazioni di crisi occupazionali.	2	2	Indicatore non riproposto dal 2013	-	-
		Provvedimenti di sospensione attività imprenditoriale ex art. 14 Dlgs 81/2008.	-	-	6.500	7.885	6.500

PRIORITÀ POLITICA	TIPO INDICATORE	INDICATORE	TARGET 2012	CONSUNTIVO 2012	TARGET 2013	CONSUNTIVO 2013	TARGET 2014
Politiche previdenziali: attuazione riforma del sistema previdenziale	Indicatore di impatto (outcome)	Rapporto tra il numero di provvedimenti relativi alla cassa integrazione straordinaria ed al contributo di solidarietà di cui all'art. 5, comma 5 e 8, della legge 236/1993 e il numero delle istanze istruite nell'anno di riferimento.	-	-	90%	79%	Indicatore non riproposto per il 2014
		Rapporto tra istanze evase e istanze pervenute.	100%	100%	100%	100%	100%
		Sanzioni riscosse a seguito di attività ispettiva.	-	-	€ 80.000.000	€ 103.000.000	€ 80.000.000
		Tempestività dell'attività svolta	95%	95%	95%	98%	95%
		Andamento del rapporto tra la spesa pensionistica e PIL.	1%	1%	Indicatore non riproposto dal 2013		
		Andamento dell'importo della prestazione media Invalidità Vecchiaia e Superstiti erogata dal sistema pensionistico privato gestito dagli enti di cui al D. lgs 103/96 rispetto ad analogo valore del sistema pensionistico pubblico.	1%	1%	Indicatore non riproposto dal 2013		
		Andamento dell'importo della prestazione media Invalidità Vecchiaia e Superstiti erogata dal sistema pensionistico privato gestito dagli enti di cui al D. lgs 509/94 rispetto ad analogo valore del sistema pensionistico pubblico.	1%	1%	Indicatore non riproposto dal 2013		
		Importo della prestazione media Invalidità Vecchiaia e Superstiti erogata dal sistema pensionistico privato gestito dagli enti di cui al D. lgs 103/96 rispetto ad analogo valore del sistema pensionistico pubblico.	-	-	13%	13%	13,1%
		Importo della prestazione media Invalidità Vecchiaia e Superstiti erogata dal sistema pensionistico privato gestito dagli enti di cui al D. lgs 509/94 rispetto ad analogo valore del sistema pensionistico pubblico.	-	-	105%	105%	104%
		Incidenza della spesa pensionistica sul PIL.	-	-	15,7%	15,7%	16,4%
La governance e la spending review	Indicatore di realizzazione finanziaria	Incidenza delle prestazioni assistenziali rispetto al totale delle prestazioni erogate.	1%	1%	3,40%	3,40%	3,40%
		Tasso di crescita degli iscritti ai fondi di previdenza complementare.	-	-	24,8%	24,8%	25,7%
		% Fondi ripartiti.	100%	100%	100%	100%	100%

PRIORITÀ POLITICA	TIPO INDICATORE	INDICATORE	TARGET 2012	CONSUNTIVO 2012	TARGET 2013	CONSUNTIVO 2013	TARGET 2014
	Indicatore di risultato (output)	Il rapporto tra il totale delle spese effettuate nell'anno di riferimento (S2) e quelle effettuate nel 2011 (S1).	98%	92%	95%	95%	90%
	Indicatore di risultato (output)	Rapporto tra azioni/misure programmate e realizzate.	90%	90%	100%	100%	100%
	Indicatore di risultato (output)	Rapporto tra le unità formate ed il totale delle unità interessate.	70%	90%	45%	86%	70%

Tabella 2 - Risorse finanziarie 2013 per missione, programma e priorità politica
(Fonti: Nota integrativa a rendiconto 2012 e 2013, Nota integrativa a LB 2014-2016)

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2012	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2013	PREVISIONE 2014	PREVISIONE 2015	PAGATO c/c + RESIDUI 2012(*)	PAGATO c/c + RESIDUI 2013(*)
24 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	02 - Terzo settore: associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali	Politiche sociali, lotta alla povertà e sviluppo della sussidiarietà	€ 25.504.620,00	€ 24.563.100,00	€ 2.317.613,00	€ 2.297.350,00	€ 25.035.158,41	€ 22.186.293,67
		<i>non collegato a priorità politica</i>	€ 15.700,00	€ 174.177,00	€ 72.516,00	€ 72.497,00	€ 15.700,00	€ 130.755,00
	12 - Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, promozione e programmazione politiche sociali, monitoraggio e valutazione interventi	Politiche sociali, lotta alla povertà e sviluppo della sussidiarietà	€ 25.500.334.136,00	€ 26.735.924.079,00	€ 27.251.287.002,00	€ 27.098.332.031,00	€ 25.499.375.424,00	€ 26.725.361.376,92
25 - Politiche previdenziali	03 - Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	<i>non collegato a priorità politica</i>		€ 739.353,00	€ 18.926,00	€ 18.918,00		€ 736.920,00
		TOTALE	€ 25.525.854.456,00	€ 26.761.400.709,00	€ 27.253.696.057,00	€ 27.100.720.796,00	€ 25.524.426.282,41	€ 26.748.415.295,59
		Politiche previdenziali: attuazione riforma del sistema previdenziale	€ 67.732.946.323,00	€ 75.504.370.473,30	€ 80.255.420.077,00	€ 80.782.705.872,00	€ 67.731.534.414,20	€ 75.446.264.714,72
25 - Politiche previdenziali		<i>non collegato a priorità politica</i>	€ 598.639,00	€ 576.953,70	€ 539.472,00	€ 539.598,00	€ 501.822,80	€ 543.312,30
		TOTALE	€ 67.733.544.962,00	€ 75.504.947.427,00	€ 80.255.959.549,00	€ 80.783.245.470,00	€ 67.732.036.237,00	€ 75.446.808.027,02

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2012	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2013	PREVISIONE 2014	PREVISIONE 2015	PAGATO C/c + RESIDUI 2012(*)	PAGATO C/c + RESIDUI 2013(*)
26 - Politiche per il lavoro	06 - Politiche attive e passive del lavoro	Politiche per il lavoro: attuazione riforma del mercato del lavoro e contrasto al lavoro irregolare	€ 5.225.374.149,00	€ 8.702.697.311,55	€ 8.899.905.622,00	€ 7.904.892.647,00	€ 5.065.587.631,35	€ 7.926.995.587,55
		<i>non collegato a priorità politica</i>		€ 392.390,45	€ 1.073.461,00	€ 1.073.165,00	€ 155.015,99	€ 316.950,55
	07 - Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	La governance e la spending review	€ 2.191.498,00	€ 2.210.531,98	€ 2.396.732,00	€ 2.395.686,00	€ 1.784.089,40	€ 1.689.386,71
		<i>non collegato a priorità politica</i>	€ 2.191.498,00	€ 2.210.522,02	€ 1.597.806,00	€ 1.597.106,00	€ 1.784.089,44	€ 1.689.366,20
		Politiche per il lavoro: attuazione riforma del mercato del lavoro e contrasto al lavoro irregolare	€ 15.340.790,00	€ 11.635.983,22	€ 5.907.847,00	€ 5.698.726,00	€ 14.776.060,86	€ 10.406.518,40
	08 - Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	<i>non collegato a priorità politica</i>	€ 4.029.584,00	€ 2.781.020,78	€ 3.838.590,00	€ 3.818.591,00	€ 3.611.777,65	€ 2.482.595,31
		Politiche per il lavoro: attuazione riforma del mercato del lavoro e contrasto al lavoro irregolare	€ 33.191.240,28	€ 36.939.557,00	€ 31.647.150,00	€ 31.629.521,00	€ 34.467.015,68	€ 35.764.378,00
		<i>non collegato a priorità politica</i>	€ 3.907.051,00	€ 442.245,00	€ 404.428,00	€ 404.428,00	€ 396.269,11	€ 384.504,52
		09 - Programmazione e coordinamento della vigilanza in materia di prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro						

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2012	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2013	PREVISIONE 2014	PREVISIONE 2015	PAGATO c/c + RESIDUI 2012(*)	PAGATO c/c + RESIDUI 2013(*)	
	10 - Servizi e sistemi informativi per il lavoro	Politiche per il lavoro: attuazione riforma del mercato del lavoro e contrasto al lavoro irregolare	€ 8.408.328,64	€ 19.676.895,25	€ 21.540.606,00	€ 6.007.320,00	€ 7.803.001,40	€ 19.021.732,83	
		<i>non collegato a priorità politica</i>	€ 3.475.723,00	€ 691.489,75	€ 7.086.298,00	€ 1.908.542,00	€ 3.360.014,93	€ 678.538,13	
		La governance e la spending review	€ 132.977,00	€ 26.435,00	€ 31.258,00	€ 21.415,00	€ 144.999,92	€ 5.171,00	
	11 - Servizi territoriali per il lavoro	<i>non collegato a priorità politica</i>	€ 329.217.129,00	€ 330.155.732,00	€ 293.331.151,00	€ 285.229.014,00	€ 291.160.310,14	€ 305.704.718,72	
		Politiche per il lavoro: attuazione riforma del mercato del lavoro e contrasto al lavoro irregolare	€ 1.121.598,08	€ 1.270.191,30	€ 1.118.922,00	€ 1.118.225,00	€ 1.139.371,92	€ 1.229.307,69	
	26 - POLITICHE PER IL LAVORO TOTALE	<i>non collegato a priorità politica</i>	€ 474.256,00	€ 496.145,70	€ 473.590,00	€ 473.290,00	€ 452.784,51	€ 469.339,50	
				€ 5.629.055.822,00	€ 9.111.626.451,00	€ 9.270.353.461,00	€ 8.246.267.676,00	€ 5.426.622.432,30	€ 8.306.838.095,11
		06 - Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale	Immigrazione ²	€ 14.134.090,00				€ 13.654.369,70	
	27 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti								

² La priorità politica "immigrazione", presente nel 2012, non è stata riproposta nel 2013 e le relative tematiche sono confluite nell'ambito della priorità politica " Politiche sociali, lotta alla povertà e sviluppo della sussidiarietà ".

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2012	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2013	PREVISIONE 2014	PREVISIONE 2015	PAGATO C/C + RESIDUI 2012(*)	PAGATO C/C + RESIDUI 2013(*)
	delle persone immigrate	Politiche sociali, lotta alla povertà e sviluppo della sussidiarietà		€ 37.554.678,00	€ 31.893.185,00	€ 21.892.269,00		€ 17.029.765,14
		non collegato a priorità politica		€ 88.046,00	€ 99.007,00	€ 98.244,00	€ 14.806,84	€ 100.853,66
	27 - IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI	TOTALE	€ 14.134.090,00	€ 37.642.724,00	€ 31.992.192,00	€ 21.990.513,00	€ 13.669.176,54	€ 17.130.618,80
	02 - Indirizzo politico	non collegato a priorità politica	€ 14.482.303,00	€ 13.779.555,00	€ 11.624.563,00	€ 11.613.419,00	€ 9.192.253,35	€ 8.781.563,46
32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	03 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	La governance e la spending review	€ 131.997,00	€ 249.167,00	€ 103.239,00	€ 103.192,00	€ 65.506,98	€ 185.467,00
		non collegato a priorità politica	€ 49.485.981,00	€ 43.873.063,00	€ 39.094.214,00	€ 39.858.697,00	€ 38.514.419,89	€ 36.385.011,67
	32 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	TOTALE	€ 64.100.281,00	€ 57.901.785,00	€ 50.822.016,00	€ 51.575.308,00	€ 47.772.180,22	€ 45.352.042,13
33 - Fondi da ripartire	01 - Fondi da assegnare	non collegato a priorità politica	€ 11.610.501,00	€ 11.944.985,00	€ 4.940.004,00	€ 4.912.115,00	€ 0,00	€ 11.944.985,00
	33 - FONDI DA RIPARTIRE	TOTALE	€ 11.610.501,00	€ 11.944.985,00	€ 4.940.004,00	€ 4.912.115,00	€ 0,00	€ 11.944.985,00
	TOTALE COMPLESSIVO		€ 98.978.300.112,00	€ 111.485.464.081,00	€ 116.867.763.279,00	€ 116.208.711.878,00	€ 98.744.526.308,47	€ 110.576.489.063,65

(*) somma di pagato in c/competenza e di pagato in c/residui accertati di nuova formazione, al netto delle somme destinate al pagamento dei debiti pregressi, ivi inclusi residui perenti reiscritti a bilancio.